

**DOCUMENTO SULLA  
VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE  
DURANTE IL LAVORO**

*art. 17 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 s.m.i.*

---

*Attività svolte*

***Medicina Trasfusionale - Centro di Serramanna***

# INDICE

RELAZIONE INTRODUTTIVA .....	4
OBIETTIVI E SCOPI .....	4
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	6
CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA.....	8
DATORE DI LAVORO .....	8
DIRIGENTI E PREPOSTI .....	8
DIRIGENTE.....	8
PREPOSTO .....	9
RSPP .....	9
MEDICO COMPETENTE .....	9
RLS .....	9
SEDE UTILIZZATA PER LE ATTIVITA' .....	10
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' .....	11
IDENTIFICAZIONE delle MANSIONI .....	13
PERICOLI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E ANALISI SPECIFICA DEI RISCHI .....	14
RISCHI PER LA SICUREZZADI NATURA INFORTUNISTICA .....	16
STRUTTURE (luoghi di lavoro).....	17
MACCHINE, ATTREZZATURE DA LAVORO .....	19
IMPIANTO ELETTRICO e attrezzature elettriche.....	20
SOSTANZE PERICOLOSE .....	21
INCENDIO.....	21
RISCHI PER LA SALUTE DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE .....	22
AGENTI CHIMICI.....	22
AGENTI FISICI.....	30
AGENTI BIOLOGICI .....	31
RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DI TIPO TRASVERSALE .....	36
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	36
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI .....	36
VIDEOTERMINALI .....	36
STRESS DA LAVORO CORRELATO .....	37
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO .....	39

SCHEDE DI SINTESI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	42
INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI ESPOSTE A RISCHI SPECIFICI.....	51
CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE .....	52
PROGRAMMA DELLE MISURE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA .....	53
RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE.....	54
MISURE GENERALI DI TUTELA .....	55

# RELAZIONE INTRODUTTIVA

## OBIETTIVI E SCOPI

Il Documento di Valutazione dei rischi di seguito elaborato, è stato predisposto al fine di analizzare in maniera previsionale i pericoli presenti e la valutazione dei rischi conseguenti, relativamente al ciclo produttivo del Centro Trasfusionale che verrà dislocato presso i locali del Centro della Salute di Serramanna.

Secondo quanto indicato dal D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008, la Valutazione dei Rischi definitiva, in ottemperanza all'art. 17, verrà effettuata secondo quanto previsto dall'art. 29 c. 3 entro trenta giorni dall'avvenuto inizio delle attività di cui trattasi presso il nuovo centro Trasfusionale.

Il presente documento viene comunque elaborato in maniera previsionale e per le attività già conosciute, secondo i contenuti previsti al Titolo I, Capo III, Sezione II, art. 28, esso contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione dei rischi è costituita essenzialmente in quattro fasi fondamentali:

a) analisi conoscitiva

- analisi del ciclo di produzione
- identificazione dei pericoli e dei lavoratori esposti;
- individuazione delle mansioni/attività;

b) valutazione dei rischi;

c) definizione delle misure di prevenzione e protezione;

d) elaborazione del DVR finale mediante correlazione dei risultati precedenti,

In armonia con quanto definito dalle linee guida emesse dall'INAIL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
6. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
8. Identificare i D.P.I. eventualmente necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

## **DEFINIZIONI RICORRENTI**

### **Pericolo**

Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare danni.

### **Rischio**

Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione , nonché dimensioni possibili del danno stesso.

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

### **Valutazione dei rischi**

Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni , derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul posto di lavoro.

### **Lavoratore**

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. I soggetti di cui al precedente periodo non vengono computati ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi.

### **Datore di lavoro (DL)**

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, quale definita in seguito alla voce unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

### **Servizio di prevenzione e protezione dei rischi**

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva

## **Medico competente**

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- 1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- 2) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- 3) autorizzazione di cui all'art. 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- 4) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

## **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)**

Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate. Ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 81/08 può essere designato lo stesso Datore di Lavoro che ha svolto la formazione prevista dal D.M. 16.01.1997.

## **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**

Persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

## **Prevenzione**

Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

## **Agente**

L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

## **Unità produttiva**

Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

# CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

## AZIENDA SANITARIA LOCALE - SANLURI

Sede Legale Amministrativa

**Via Ungaretti 9 - 09025 Sanluri (VS) Tel 070 93841 Fax 070 9384328**

CODICE FISCALE	<b>91009910927</b>
Partita IVA	<b>02265950929</b>
N° posizione INPS	<b>1705064856</b>
N° Codice Ente INPDAP	<b>07609318</b>
N° posizione INAIL:	
- personale amministrativo	<b>90349741/11</b>
- restante personale	<b>6013919/10</b>

## DATORE DI LAVORO

**Direttore Generale : Dott. Antonio Farci**

## DIRIGENTI E PREPOSTI

Nell'ambito dell'organizzazione dell'Azienda, successivamente specificata, i Direttori Amministrativo e Sanitario e il Dirigente di Struttura Complessa/Semplice di riferimento sono configurabili quali Dirigenti; il Responsabile dell' Unità Operativa e il Coordinatore sono configurabili quali Preposti.

Relativamente al Centro Trasfusionale, essendo una struttura semplice inserita nell'ambito del Dipartimento dei Servizi del P.O. si configura:

## DIRIGENTE

Dirigente del Dipartimento **Dr. Francesco Ronchi**

Dirigente del Servizio **Dr.ssa Mariella Canavero**



## PREPOSTO

Posizione Organizzativa P.O. **Dott.ssa Cristina Racis**

Posizione Organizzativa P.O./territorio **T.d.L. Beniamino Ghiani**

## RSPP

**Ing. Perseu Francesco**

Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione:

T.d.P. **Medda** Fabio – T.d.P. **Sitzia** Luciano – T.d.P. **Cadoni** Carlo

## MEDICO COMPETENTE

**Dott. Picchiri Gianfranco**

## RLS

<b>Qualifica</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Sede di lavoro</b>
Coad. Amm.	<b>Porceddu</b>	Carlo	Poliambulatorio di Sanluri
Infermiera	<b>Sanna</b>	Silvia	Presidio Ospedaliero
Infermiere	<b>Congia</b>	Antonello	Presidio Ospedaliero
T.d.P.	<b>Piras</b>	Luigi	Poliambulatorio di Sanluri
Infermiere	<b>Mameli</b>	Leonardo	Poliambulatorio di Sanluri
Autista	<b>Sedda</b>	Luigi	Poliambulatorio di Sanluri
T. di L.	<b>Ghiani</b>	Beniamino	Presidio Ospedaliero
Infermiere	<b>Cabiddu</b>	Salvatore	Presidio Ospedaliero
Infermiera	<b>Pistidda</b>	Luciana	Presidio Ospedaliero

### **Addetti alla Gestione dell’Emergenza - Pronto Soccorso**

Presso la sede poliambulatoriale di Serramanna sono presenti lavoratori formati per la gestione delle emergenze (Dialisi e Consultorio)

### **Addetti alla Gestione dell’Emergenza - Antincendio ed Evacuazione**

Presso la sede poliambulatoriale di Serramanna sono presenti lavoratori formati per la gestione delle emergenze (Dialisi e Consultorio)

## SEDE UTILIZZATA PER LE ATTIVITA'

destinaz. d'uso	località	indirizzo	Telefono e-mail
<b>Centro della Salute</b>	Serramanna	Viale Europa	<a href="mailto:ct.ospedale@aslsanluri.it">ct.ospedale@aslsanluri.it</a>

## ORARI DI LAVORO:

L'attività si svolge dal Lunedì al Venerdì nel seguente orario :

dalle ore 7.00 alle ore 18.00

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

Le attività svolte presso il Centro di Serramanna sono da considerarsi una parte delle attività del Servizio Emotrasfusionale del Presidio Ospedaliero dal quale continua a dipendere dal punto di vista organizzativo e di governante. Presso il Centro di Serramanna non verranno effettuate le attività cliniche di trattamento della talassemia e di cura dei pazienti in quanto le stesse permangono presso il P.O.

Presso il centro di Serramanna vengono svolte le attività di raccolta, lavorazione e distribuzione del sangue ed emoderivati verso altri centri di utilizzo.

Tali attività vengono sintetizzate nelle seguenti fasi:

- Accoglienza del donatore
  - da parte del medico
  - vengono effettuate le indagini sanitarie, al fine dell'accertamento della idoneità ad effettuare la donazione di sangue, mediante anamnesi dell'individuo e valutazione dei principali parametri ematochimici (glicemia)
  
- Prelievo del sangue
  - da parte dell'Infermiere
  - da donatore
  - mediante riempimento delle provette satelliti
  - mediante riempimento della apposita sacca
  
- Ricezione del sangue da esterni
  - da AVIS
  - da Estero
  - da altri centri di prelievo
  
- Analisi del sangue
  - da parte del Tecnico di Laboratorio
  - verifica ed analisi dei parametri ematochimici del sangue
  - mediante utilizzo di attrezzature biomediche

- **Lavorazione del sangue**
  - mediante utilizzo di attrezzature biomediche (centrifughe) vengono separati gli elementi principali come plasma, globuli rossi e piastrine
  
- **Conservazione dei componenti**
  - a temperatura controllata
  - in loco
  
- **Trasporto**
  - da parte dell'autista dell'Azienda ASL
  - dei materiali ed attrezzature utilizzate per le attività del Centro
  - del sangue dai Centri di raccolta esterni (AVIS, estero e altri)
  - dei prodotti della lavorazione (plasma, globuli rossi, piastrine) verso il Presidio Ospedaliero e verso altre destinazioni con utilizzo di idonei contenitori
  
- **cura e assistenza dei donatori**
  - mediante assistenza sanitaria, alberghiera e logistica pre, in e post donazione
  
- **attività amministrativa**
  - gestione dati relativi ai donatori
  - gestione attrezzature biomediche
  - gestione amministrativa/contabile/organizzativa
  - aggiornamento professionale

# IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI

Per le attività che dovranno essere effettuate presso il centro di Serramanna si prevede la presenza dei seguenti operatori :

QUALIFICA		MANSIONE	attività esercitata
Operatore tecnico		OPERAIO	Trasporto di materiali da magazzino, gestione e pulizia del verde, supporto nella gestione dell'immobile
Collaboratore professionale sanitario	infermiere	ASSISTENZA SANITARIA	Gestione e assistenza sanitaria del donatore con esecuzione del prelievo/donazione
	tecnico di laboratorio	TECNICA DI ANALISI	Gestione del sangue per le analisi ematochimiche e per la lavorazione/separazione
Collaboratore professionale esperto infermiere – tecnico di laboratorio		<i>Corrispondente alla qualifica di appartenenza</i>	Organizzazione gestionale delle attività degli operatori e dei collaboratori professionali
Operatore socio sanitario		ASSISTENZA SANITARIA	Attività di assistenza alberghiera
Dirigenti biologo		TECNICA DI ANALISI	Gestione del sangue per le analisi ematochimiche e per la lavorazione/separazione
Dirigenti medico		AMMINISTRATIVO	Gestione del processo di donazione e assistenza medica del donatore
		ASSISTENZA SANITARIA	
Dirigenti medico struttura complessa		AMMINISTRATIVO	Organizzazione gestionale delle attività del Centro
		ASSISTENZA SANITARIA	

# PERICOLI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E ANALISI SPECIFICA DEI RISCHI

I Rischi lavorativi analizzati mediante la ricerca dei pericoli in esso presenti in conseguenza dello svolgimento delle attività sopra descritte, sono stati divisi, secondo la suddivisione dei rischi effettuata dall'ex ISPESL, in tre grandi categorie:

1. **Rischi per la sicurezza di natura infortunistica.** Sono i rischi dovuti a:
  - 1.1. Strutture (luogo di lavoro);
  - 1.2. Macchine, attrezzature;
  - 1.3. Impianti Elettrici;
  - 1.4. Sostanze pericolose;
  - 1.5. Incendio-esplosioni.
  
2. **Rischi per la salute di natura igienico ambientale.** Sono i rischi dovuti a:
  - 2.1. Agenti Chimici (chimici, cancerogeni e mutageni, amianto)
  - 2.2. Agenti Fisici (rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, microclima, illuminazione)
  - 2.3. Agenti Biologici

Per queste tipologie di rischio che nascono dalla presenza dell'agente pericoloso, è stato adottato un metodo di valutazione che prevede una stima dei parametri legati alla pericolosità dell'agente, al tempo di esposizione, ai sistemi di prevenzione e di protezione utilizzati.

3. **Rischi per la salute e sicurezza di tipo trasversale. Sono i rischi dovuti a:**
  - 3.1. Organizzazione del lavoro (movimentazione manuale carichi, videoterminali)
  - 3.2. Fattori psicologici e psicosociali (stress da lavoro correlato)

- 3.3. Fattori ergonomici
- 3.4. Condizioni di lavoro difficile

## **RISCHI PER LA SICUREZZA DI NATURA INFORTUNISTICA**

- 1.1. STRUTTURE** (luoghi di lavoro);
- 1.2. MACCHINE, ATTREZZATURE;**
- 1.3. IMPIANTI ELETTRICI;**
- 1.4. SOSTANZE PERICOLOSE;**
- 1.5. INCENDIO-ESPLOSIONI.**



## **1.1 STRUTTURE (luoghi di lavoro)**

### **SEDE DEL CENTRO TRASFUSIONALE - Corso Europa - Serramanna**

La sede dell'attività è nel comune di Serramanna ed è collocata in otto ambienti oltre ai locali accessori, ubicati all'interno della struttura Poliambulatoriale di Serramanna nel quale sono accolte separatamente altre attività specifiche quali il Consultorio Familiare, il centro di Emodialisi, l'ambulatorio di Igiene Pubblica, il Servizio di Continuità Assistenziale (guardia Medica), attività di assistenza distrettuale (ambulatori specialistici e di Medicina Generale) oltre alla presenza di archivi e magazzini.

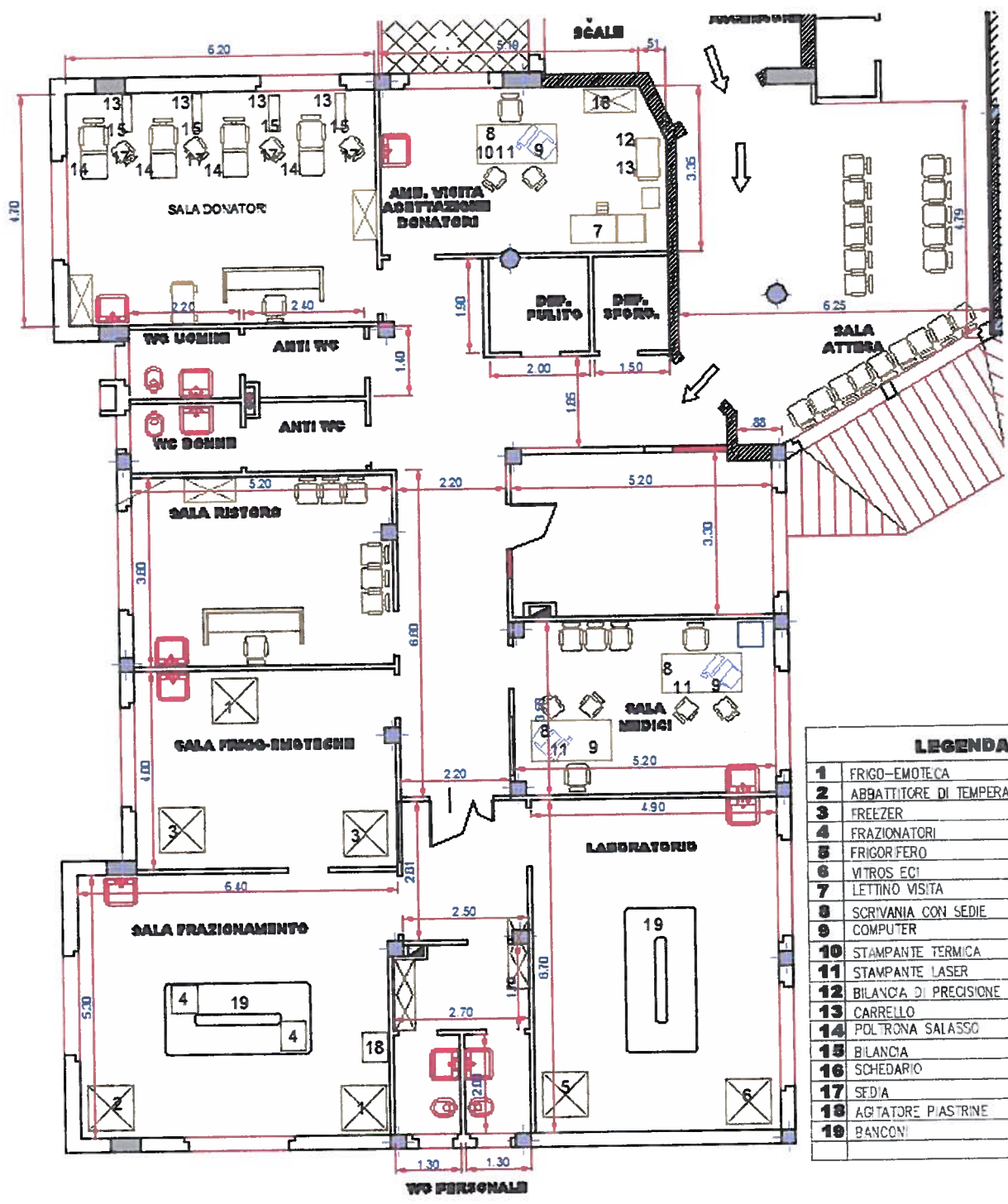
Il centro occupa una superficie di circa 250 mq , ubicato al piano primo del Poliambulatorio di Serramanna, di recentissima costruzione. L'accesso al Centro è consentito dall'ingresso principale dal cortile interno verso la strada principale (Corso Europa) attraverso una scala interna o mediante l'utilizzo di un ascensore.

I pavimenti sono realizzati in gress porcellanato , l'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre, di dimensioni adeguate, con infissi in alluminio provvisti di vetro camera. L'illuminazione artificiale generale è assicurata da plafoniere fluorescenti .

Gli impianti elettrici sono del tipo sotto traccia, si presentano integri, sono provvisti di adeguate protezioni e di adeguate prese; verranno utilizzate multi prese e prolunghe.

La climatizzazione viene assicurata da impianto centralizzato mediante presenza fan coiler con sistema aria-acqua. Sono presenti i servizi igienici per l'uso separato da parte dei donatori e del personale maschile e femminile. E' assicurata la presenza di acqua calda per mezzo di boiler centralizzato.

Tutte le attrezzature e i materiali verranno dislocati in spazi appositi, su scaffalature e o armadi stabili e solidi, facilmente accessibili.



LEGENDA	
1	FRIGO-EMOTECA
2	ABBATTITORE DI TEMPERATURA
3	FREZZER
4	FRAZIONATORI
5	FRIGORIFERO
6	VITROS ECI
7	LETTINO VISITA
8	SCRIVANIA CON SEDIE
9	COMPUTER
10	STAMPANTE TERMICA
11	STAMPANTE LASER
12	BILANCA DI PRECISIONE
13	CARRELLO
14	POLTRONA SALASSO
15	BILANCA
16	SCHEDARIO
17	SEDIA
18	AGITATORE PIASTRINE
19	BANCONI

**Centro Trasfusionale**  
**Corso Europa - Serramanna**

**piano primo**

## 1.2. MACCHINE, ATTREZZATURE da lavoro

---

Le attrezzature da lavoro utilizzate, oltre a attrezzature informatiche, stampanti, modem, fax, fotocopiatrici sono :

Congelatore Verticale – 10 / -30	Frigoemoteca	Frigorifero per farmaci
Defibrillatore	Centrifuga refrigerata	Emoteca
Plasma freezer	Transport case	Gruppo termostatico deigitale
Agglutinoscopio	Centrifuga da banco	Spremi sacca
Letti pe pa 2	Poltrone prelievi e terapia	Misuratori non invasivi PA
Saldatore sterile tubi PVC	Maschera e palloni respiratori	Emergency case
Cappa aspirante	Abbattitore termico	scongelatore rapido per plasma
Sistema automatizzato per test immunoematologia	Sistema per immunodiagnostica	Estrattori automatici emocomponenti
Saldatore sacche da banco		

Tutte le attrezzature sono di proprietà dell’Azienda.

L’assistenza e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature è affidata a personale specializzato esterno .

Le attrezzature di lavoro presenti negli ambienti di lavoro e messe a disposizione dei lavoratori sono conformi ai requisiti di sicurezza e alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari relativamente alla certificazione, corretta installazione, utilizzazione e idonea manutenzione periodica.

L’elenco delle attrezzature, in possesso del Centro oggetto di valutazione, viene costantemente inventariato ed aggiornato a seguito delle nuove acquisizioni per rinnovo tecnologico.

### **1.3. IMPIANTO ELETTRICO e attrezzature elettriche**

Tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici sono stati realizzati e costruiti a regola d'arte secondo le pertinenti norme tecniche.

Gli impianti elettrici presenti negli ambienti di lavoro utilizzati dal personale del Servizio appaiono integri e in buono stato di manutenzione. .

Per il collegamento delle attrezzature elettriche all'impianto vengono anche adoperate multi prese. Le stesse, certificate, vengono utilizzate seguendo le indicazioni di potenziale massimo consentito.

La sede di lavoro è provvista di impianto di terra, di interruttori differenziali e di idonea componentistica. Le certificazioni degli impianti, Le denunce dell'impianto di messa a terra e le conseguenti verifiche periodiche sono presenti ed in possesso del Servizio Tecnico Logistico della ASL.

## 1.4. SOSTANZE PERICOLOSE

L'Attività non prevede l'utilizzo di sostanze pericolose per la sicurezza fatto salvo le scarse quantità di ESO FERRI PLUS (5 conf. Max) classificato come sostanza INFIAMMABILE. Le stesse sono stoccate in magazzino separato dalle sale di attività e lontano da fonti di calore.

## 1.5. INCENDIO

L'attività viene effettuata presso strutture polivalenti che, ai sensi del D.P.R. 151 del 1.08.2011 rientrano tra quelle appartenenti al gruppo C. ??

Inoltre, conformemente al DM 10/03/1998, in quanto:

- a. non sono presenti elevati carichi di incendio per quantità e presenza di sostanze ad alto grado di infiammabilità;
- b. le elevate superfici dei locali con condizioni di esercizio che comunque offrono scarse possibilità di sviluppo d'incendio;
- c. in caso di incendio, la propagazione dello stesso è limitata, si può affermare che il rischio d'incendio valutato sia MEDIO.

Il datore di lavoro, ha inoltre previsto :

- la predisposizione dei piani di emergenza e designazione e formazione delle squadre di Primo Soccorso e Prevenzione Incendi.
- LA PRESENZA di idonei estintori
- LA PRESENZA di idonee attrezzature per la medicazione e di DAE
- LA PRESENZA di idonea segnaletica indicante le vie di fuga e le uscite di emergenza e l'illuminazione di emergenza
- tutti i controlli dei sistemi antincendio con verifica semestrale e controllo periodico (revisione e collaudi) da parte di ditta specializzata

## **RISCHI PER LA SALUTE DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE**

- 2.1. AGENTI CHIMICI** (chimici, cancerogeni e mutageni, amianto)
- 2.2. AGENTI FISICI** (rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, microclima, illuminazione)
- 2.3. AGENTI BIOLOGICI**

I rischi per la salute, di seguito meglio analizzati, prevedono la valutazione della presenza dell'agente pericoloso, l'esposizione allo stesso e la quantificazione del potenziale danno a carico del lavoratore.

Sulla base di quanto suesposto si è proceduto alla ricerca della presenza dell'agente e alla sua valutazione per la definizione della accettabilità dello stesso entro limiti definiti dalle norme.

### **2.1. AGENTI CHIMICI**

Durante le attività vengono utilizzate diverse sostanze chimiche. Nel ciclo lavorativo vengono eseguite operazioni di diverso tipo che implicano l'uso di sostanze chimiche:

- disinfezione durante i prelievi
- analisi di laboratorio
- deterzione e disinfezione dello strumentario
- deterzione e disinfezione degli arredi e degli ambienti

La quantificazione dell'esposizione al rischio chimico ha seguito la metodologia che considera la valutazione di diversi parametri che considerano la sostanza utilizzata, i tempi e i metodi di esposizione, il grado di protezione collettiva e individuale, la formazione e l'informazione degli operatori.

Ai sensi del Testo Unico sono state analizzate tutte le sostanze chimiche che vengono utilizzate nel ciclo di lavorazione e nelle attività ausiliarie mediante la verifica delle schede di sicurezza.

Sulla base della:

- natura, quantità e caratteristiche delle sostanze utilizzate;
- informazioni sulla salute e sicurezza tramite la relativa scheda di sicurezza;
- livello, tipo e durata dell'esposizione del lavoratore e delle circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza delle sostanze;
- effetti delle misure preventive e protettive adottate;
- del modo d'uso e della frequenza di utilizzo,

è stato definito, attraverso un modello quantitativo, un indice di rischio chimico IR la cui espressione è:

$$IR = D \cdot f \cdot L$$

(IR) Indice di rischio chimico = (D) Danno chimico • (f) frequenza • (L) Livello di esposizione

al danno **D** sono stati attribuiti i seguenti livelli:

0	assente	Assenza di effetti prevedibili
1	lieve	Effetti reversibili
2	moderato	Effetti potenzialmente reversibili/effetti irreversibili lievi o dubbi
3	medio	Effetti sicuramente irreversibili
4	grave	Effetti irreversibili gravi
5	gravissimo	Effetti possibili letali

alla frequenza **f** sono attribuiti i seguenti valori:

1	occasionalmente	< 1 volta/settimana	< 10 % dell'orario di lavoro
2	frequentemente	> 1 volta/settimana < tutti i giorni	10-25% dell'orario di lavoro
2,5	ripetutamente	Tutti i giorni sporadicamente	
3	abituamente	Tutti i giorni < ½ turno	26-50% dell'orario di lavoro
4	sempre	Tutti i giorni > ½ turno	51-100 % dell'orario di lavoro

al livello **L** viene assegnato un valore numerico ottenuto considerando sia la pericolosità intrinseca della sostanza, sia un parametro di riduzione del rischio dovuto alle misure di riduzione del rischio adottate dalla nostra organizzazione.

$L$  (Livello di esposizione) =  $P$  (pericolosità sostanza) x  $\Phi$  (parametro di riduzione del rischio)

La pericolosità della sostanza ( $P$ ) può essere definita dagli indici numerici della seguente tabella:

<b>Sostanza e/o preparato pericoloso</b>	<b>Pericolosità sostanza</b>
Molto tossico	10 - 20
Tossico e/o tossico per ciclo riproduttivo	5 - 15
Nocivi, corrosivi, irritanti, sensibilizzanti	1 - 10

nella quale la scala dei valori (compresa tra 1 e 20) è stata predisposta tenendo conto:

- delle proprietà tossicologiche della sostanza (come classificate secondo il D.Lgs. 52/97 o in base alle conoscenze disponibili);
- delle proprietà chimico-fisiche della sostanza (volatilità, punto di ebollizione, capacità di formare aerosol o essere aerodispersa, ecc.);
- delle quantità e modalità di utilizzo della sostanza;
- delle possibili vie di assorbimento della sostanza.

In questa tabella non sono state comprese le sostanze cancerogene o mutagene in quanto oggetto di disposizioni specifiche.

Il valore del parametro  $\Phi$  è, invece, funzione delle misure di prevenzione e protezione previste dall'Azienda ossia, disponibilità di eventuali impianti o attrezzature atte ad una sostanziale riduzione del rischio, attività di informazione e formazione, disponibilità di procedure di lavoro scritte e dettagliate, nonché dotazione ed adozione di Dispositivi di Protezione Individuale da parte degli operatori e modalità di utilizzo di questi.

In generale  $\Phi$  (parametro di riduzione del rischio) può assumere valori compresi fra 0,1 e 1 in virtù di un grado di protezione e prevenzione sempre più spinto.



In particolare sono stati utilizzati quei valori numerici a cui corrispondono le misure indicate nella tabella seguente.

$\Phi$	Misure di protezione e/o prevenzione in uso
1,00	Nessuna attrezzatura idonea a ridurre il rischio Nessuna procedura di lavoro scritta Nessuna informazione e formazione ai lavoratori Nessun utilizzo dei D.P.I.
0,75 - 1,00	Nessuna attrezzatura idonea a ridurre il rischio Nessuna procedura di lavoro scritta Nessuna informazione e formazione ai lavoratori Disponibilità dei D.P.I.
0,50 - 0,75	Nessuna attrezzatura idonea a ridurre il rischio Procedure di lavoro esistenti Nessuna informazione e formazione ai lavoratori Disponibilità dei D.P.I.
0,25 - 0,50	Nessuna attrezzatura idonea a ridurre il rischio Procedure di lavoro esistenti Informazione e formazione ai lavoratori avvenuta Disponibilità dei D.P.I.
0,10 - 0,25	Disponibilità attrezzature idonee a ridurre il rischio Procedure di lavoro esistenti Informazione e formazione ai lavoratori avvenuta Disponibilità dei D.P.I.

Dal confronto dell'indice con i valori arbitrari tabellati relativi a cinque classi di rischio predeterminate si è stabilito il livello limite al di sotto del quale si è definito il rischio chimico come rischio moderato.

Indice di rischio	Classe di rischio	Azioni correttive
1 - 10	Basso	Non necessarie
11 - 25	Modesto	Opportune a medio termine
26 - 50	Medio	Opportune a breve termine
51 - 75	Alto	Necessarie a breve termine
76 - 100	Molto alto	Urgenti

Se **IR** è compreso fra 1 e 10 il rischio è da considerarsi **basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori**, negli altri casi si prevede la presenza di rischio che richiede intervento da parte del D.L. per l'introduzione di sistemi di prevenzione, protezione e sorveglianza sanitaria.

Durante la ricognizione preliminare svolta presso i diversi ambienti e a seguito del censimento di tutti i materiali, sostanze, prodotti e attrezzature, si sono rilevate le sostanze presenti e utilizzate durante le normali attività.

Nella tabella sotto riportata non sono presenti e censite tutte quelle sostanze farmacologiche utilizzate durante le normali cure dei pazienti.

Di seguito si riporta l'elenco riassuntivo dei prodotti/sostanze utilizzate nel Centro:

<b>SOSTANZE</b>	<b>REAGENTI</b>
<b>amuchina</b>	<b>affirmagen</b>
<b>benalcon ( benzalconio cloruro)</b>	<b>reagent anti hcv</b>
<b>dempol</b>	<b>reagent syphilis tpa + calibrator</b>
<b>eso-ferri-plus</b>	<b>reagent hbsag es + calibrator</b>
<b>esoform</b>	<b>vitros immunodiagnostic</b>
<b>ipoclorito (naocl )</b>	<b>universal wash reagent</b>
	<b>surgiscreen</b>

I dati relativi alla valutazione del rischio chimico sono riportati nelle "Schede di valutazione rischio Chimico" dove la stessa è stata effettuata, nel rispetto del criterio precedentemente descritto, sulla base dei dati presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate nei servizi e dei dati relativi alle modalità e mezzi di utilizzo nello svolgimento delle attività da parte degli addetti alle diverse mansioni.

La valutazione analitica è stata effettuata per tutte le sostanze/prodotti che vengono abitualmente utilizzate e/o hanno una pericolosità intrinseca che espongono i lavoratori ad un effettivo danno. Sono pertanto state escluse dalla valutazione analitica sia tutte le sostanze per le quali, dall'analisi della scheda di sicurezza, si è potuta evincere la non pericolosità della sostanza, sia tutte le sostanze che non determinano una esposizione al pericolo e vengono utilizzate sporadicamente nel ciclo produttivo (1 o 2 volte mese o meno)

## SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Mansione Interessata	n° operatori addetti	Sostanza denominazione	Tipologia di Rischio	Danno	Consigli di prudenza	Frequenza utilizzo	DPI utilizzati/ procedurali/ protezione	Parametro riduzione rischio	Pericolosità	Livello di esposizione	Frequenza visita	Valutazione Rischio
Infermiere Medico	Tutti	Amuchina	NON PERICOLOSO	---	--	--	---	-	-	---	-	---
Infermiere	Tutti	Dempol	Irritante	1	R 38-38	abituamente	Uso di attrezzature e DPI Inf./Form.	0.10	1	0.10	non prevista Rischio Moderato	0.25
Infermiere	tutti	BENALCON	Irritante	1	--	ripetutamente	Uso di attrezzature e DPI Inf./Form.	0.25	1	0.25	non prevista Rischio Moderato	0.62
Infermiere	Tutti	ESO FERRI PLUS	INFIAMMABILE	3	R 11	abituamente	Uso di attrezzature e DPI Inf./Form.	0.10	1	0.10	non prevista Rischio Moderato	7.5
Infermiere	Tutti	ESOFORM	Sensibilizzante	1	--	abituamente	Uso di attrezzature e DPI Inf./Form.	0.10	1	0.10	non prevista Rischio Moderato	1.5
Infermiere	Tutti	IPOCLORITO DI SODIO	Irritante	2	31 38/38	abituamente	Uso di attrezzature e DPI Inf./Form.	0.25	5	1.25	non prevista Rischio Moderato	9

<i>Manazione Interessata</i>	<i>n° operatori addetti</i>	<i>Sostanza denominazione</i>	<i>Tipologia di Rischio</i>
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	affirmagen	NON PERICOLOSO
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	reagent anti hcv	Irritante
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	reagent syphilis tpa + calibrator	Irritante
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	reagent hbsag es + calibrator	Irritante
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	vitros immunodiagnostic	Irritante
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	universal wash reagent	NON PERICOLOSO
TECNICO DI Laboratorio Biologo	Tutti	surgiscreen	NON PERICOLOSO

**I PRESENTI REAGENTI SONO UTILIZZATI A CICLO CHIUSO IN QUANTO  
INSERITI NELLE APPOSITE APPARECCHIATURE SENZA TRAVASI O  
APERTURE DI CONTENITORI**

Per quanto sopra indicato ed in considerazione della continua protezione degli operatori durante l'utilizzo delle sostanze sopra indicate, gli interventi di protezione previsti riguardano la continua informazione, il costante utilizzo dei DPI e la corretta utilizzazione delle sostanze chimiche .

Ogni utilizzazione di nuove sostanze nel ciclo produttivo richiede una attenta valutazione relativamente alla conoscenza del pericolo, alla valutazione del danno eventuale e alla conseguente Valutazione del Rischio mirata alla scelta dei DPI e del sistema di protezione collettiva.

*In ottemperanza a quanto disposto dal Titolo IX capo II del Testo Unico Sicurezza , vengono comunque applicate tutte le misure previste dalla sezione II e III dello stesso decreto.*

#### AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI, AMIANTO

Nell'attività non vengono adoperate e non sono presenti sostanze cancerogene e materiali contenenti amianto

## **2.2. AGENTI FISICI**

### **RUMORE, LE VIBRAZIONI E I CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Nell'attività oggetto di valutazione non sono presenti e non si svolgono operazioni che presuppongono la presenza di agenti fisici come il rumore, le vibrazioni e i campi elettromagnetici con parametri vicini o oltre i limiti di accettabilità definiti dalle norme (Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII)

### **MICROCLIMA**

Relativamente al microclima, i parametri di temperatura, umidità e velocità dell'aria vengono controllati da sistemi naturali e artificiali che rendono l'ambiente di lavoro uno spazio definibile termicamente "moderato" e personalizzabile dagli operatori secondo le esigenze del momento.

### **ILLUMINAZIONE**

Per tale Rischio, considerata la recente costruzione del fabbricato a destinazione d'uso esclusiva per attività sanitarie, nel quale sono stati realizzati impianti di illuminazione idonei alla destinazione specifica, si rilevano valori di illuminazione abbondantemente al di sopra dei valori consigliati dalla attuale normativa tecnica di riferimento (UNI EN 12464-1:2004) che vengono indicati pari a 500 lux.

## **2.3 AGENTI BIOLOGICI**

Le attività specifiche di prelievo, analisi, lavorazione e trasporto di sangue umano, svolte presso il Centro Trasfusionale di Serramanna evidenziano la possibile presenza, ed il conseguente rischio di infezione da agenti biologici di diverso tipo, pericolosità e classificazione.

Il Testo Unico Sicurezza contempla per le attività sanitarie, al Titolo X, il rischio da esposizione ad agenti biologici.

E' imprescindibile affermare come nelle attività esercitate si debba considerare un contatto non voluto, casuale, non prevedibile e potenzialmente inevitabile, con l'elevato rischio per le attività di utilizzo di attrezzature che possono causare puntura e/o taglio. Per questa tipologia di rischio deve essere considerata l'applicazione del Titolo X-bis del D.Lgs. 81/2008 relativamente al recepimento della Direttiva 2010/32/UE del Consiglio Europeo del 10 maggio 2010 che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario.

La valutazione del rischio ha quindi considerato le diverse informazioni necessarie relative alle caratteristiche sia dell'Agente biologico come pericolosità diretta sia per le modalità lavorative che sono attinenti all'esposizione ed in particolare:

1. della classificazione degli agenti biologici
2. dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
3. dei potenziali effetti allergici e tossici;
4. della perfetta conoscenza delle patologia alle quale sono affetti i lavoratori, da porre in correlazione all'attività lavorativa svolta; (importante funzione da svolgersi in collaborazione diretta con il medico competente aziendale)
5. del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici di possibile infezione.
6. Dell'utilizzo di dispositivi medici taglienti, cioè qualsiasi attrezzatura di lavoro inteso come oggetti o strumenti necessari all'esercizio di attività specifiche nel quadro dell'assistenza sanitaria, che possono tagliare, pungere o infettare.

Il lavoro svolto ha considerato le attività esercitate, descritte nel capitolo relativo alla Fase descrittiva dell'attività e nella individuazione delle mansioni, che espongono a rischio biologico.

## **Classificazione degli agenti biologici**

I patogeni in ambito sanitario umano possono essere molteplici e di differente patogenicità, trasmissibilità, possibile profilassi e cura, classificabili in diverse classi.

Come precedentemente enunciato la trasmissione tra persone agli operatori dei servizi può avvenire mediante:

- **Sangue**
- Tutti i liquidi e materiali biologici
- Secrezioni
- Escrezioni
- Cute lesa
- Mucose

Si evidenzia come per l'attività di cui trattasi la tipologia delle attività effettuate sia rivolta a soggetti "sani" e le stesse non prevedono cura e profilassi degli stessi. L'esposizione ai sopraindicati veicoli di trasmissione dei patogeni sia comunque possibile per malori sopraggiunti durante le donazioni.

Come esempio, di seguito si elencano una serie di agenti potenzialmente presenti nelle persone: **TBC polmonare aperta, morbillo, varicella, HZ disseminato, febbri emorragiche virali, meningite da neisseria meningitidis e da haemophilus influenzae, influenza, parotite epidemica, rosolia, scarlattina, pertosse, scabbia, pediculosi, infezioni cutanee contagiose, congiuntiviti virali, epatite A, B e C, HIV, tetano, infezioni enteriche da clostridium difficile, da rotavirus, salmonellosi, etc.**

la classificazione degli agenti sopraindicati rientra nei gruppi 1, 2 e 3.

I momenti e le situazioni a maggiore rischio nelle attività sono le seguenti:

- tutte le attività che comportano l'utilizzo di oggetti appuntiti e taglienti: iniezioni, prelievi (donazioni), terapie infusionali,
- lo smaltimento di aghi, taglienti, biancheria e rifiuti;
- il trasporto, la detersione e disinfezione di materiale tagliente
- la manipolazione e il trasporto di materiale biologico (sangue) ;



## **FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

E' importante che tutto il personale sanitario sia adeguatamente informato e sviluppi piena consapevolezza delle problematiche lavorative, acquistando familiarità nella prevenzione delle infezioni in ambito lavorativo.

Anche l'eziologia delle infezioni contraibili in ambito sanitario, sotto la spinta selettiva della terapia antibiotica, si è modificata: i microrganismi hanno sviluppato resistenze sempre più tenaci agli antibiotici e sono emersi patogeni inconsueti, quali Legionella, alcuni virus e funghi.

Ogni operatore sanitario deve sapere che l'obiettivo delle misure di precauzione è quello di proteggere oltre che i pazienti anche se stessi; è noto che la prevenzione della maggior parte delle infezioni trasmissibili, compresa l'infezione da HIV, non richiede sistemi complicati e raffinati, ma solo l'osservanza di semplici norme.

L'accurato lavaggio delle mani, l'adozione di appropriate misure di barriera, l'adeguata decontaminazione delle attrezzature ed il corretto smaltimento dei rifiuti consentono di evitare la trasmissione di infezioni.

Per quanto sopra si è fatto riferimento agli schemi riassuntivi delle misure raccomandate che dettano le precauzioni da adottare durante le attività sanitarie, di seguito riportate:

## **Precauzioni Standard**

(indirizzate a tutti i donatori)

### **Misure da adottare**

- lavare le mani dopo ogni contatto con liquidi organici, sangue, secrezioni, escrezioni ed oggetti contaminati
- lavare le mani dopo l'uso di guanti
- lavare le mani tra un donatore e il successivo
- usare semplici saponi per il lavaggio ad eccezione delle situazioni epidemiche
- usare i guanti non sterili per toccare sangue, liquidi organici, secrezioni, escrezioni ed oggetti contaminati
- usare mascherine e occhiali o visiere per proteggersi durante le procedure che possono generare schizzi
- maneggiare lo strumentario contaminato con protezioni
- controllare la pulizia ambientale
- usare i camici aggiuntivi quando si effettuano procedure che possono comportare vistose contaminazioni degli indumenti abituali (schizzi, spruzzi di sostanze organiche)
- porre attenzione ai taglienti: non rincappucciare, non togliere gli aghi con le mani, cercare di non passare di mano in mano i taglienti, usare i contenitori specifici per il loro smaltimento; denunciare prontamente gli incidenti (tagli, punture o esposizione di mucose a liquidi organici)

<b>LAVAGGIO MANI</b>	<b>GUANTI</b>	<b>CAMICE</b>	<b>MASCHERA OCCHIALI</b>
<b>SI</b> Prima e dopo l'uso dei guanti	<b>SI</b> per prevenire il contatto con sangue e liquidi organici	<b>SI</b> per prevenire rischio di schizzi o spruzzi di sangue ed altri liquidi organici	<b>SI</b> se c'è rischio di contatto con sangue e liquidi organici

Relativamente all'applicazione delle misure di prevenzione specifiche previste per il rischio di puntura e taglio si riporta integralmente quanto previsto dall'art. 286-*sexies* del D.Lgs 81/2008, la cui applicazione verrà totalmente prevista:

comma 1 :

- a) definizione e attuazione di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti e di rifiuti contaminati con sangue e materiali biologici a rischio, garantendo l'installazione di contenitori debitamente segnalati e tecnicamente sicuri per la manipolazione e lo smaltimento di dispositivi medici taglienti e di materiale da iniezione usa e getta, posti quanto più vicino possibile alle zone in cui sono utilizzati o depositati oggetti taglienti o acuminati; le procedure devono essere periodicamente sottoposte a processo di valutazione per testarne l'efficacia e costituiscono parte integrante dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- b) eliminazione dell'uso di oggetti taglienti o acuminati quando tale utilizzo non sia strettamente necessario;
- c) adozione di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza;
- d) divieto immediato della pratica del reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture;
- e) sorveglianza sanitaria;
- f) effettuazione di formazione in ordine a:
  - 1) *uso corretto di dispositivi medici taglienti dotati di meccanismi di protezione e sicurezza;*
  - 2) *procedure da attuare per la notifica, la risposta ed il monitoraggio post-esposizione;*
  - 3) *profilassi da attuare in caso di ferite o punture, sulla base della valutazione della capacità di infettare della fonte di rischio.*
- g) informazione per mezzo di specifiche attività di sensibilizzazione, anche in collaborazione con le associazioni sindacali di categoria o con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, attraverso la diffusione di materiale promozionale riguardante: programmi di sostegno da porre in essere a seguito di infortuni, differenti rischi associati all'esposizione al sangue ed ai liquidi organici e derivanti dall'utilizzazione di dispositivi medici taglienti acuminati, norme di precauzione da adottare per lavorare in condizioni di sicurezza, corrette procedure di uso e smaltimento dei dispositivi medici utilizzati, importanza, in caso di infortunio, della segnalazione da parte del lavoratore di informazioni pertinenti a completare nel dettaglio le modalità di accadimento, importanza dell'immunizzazione, vantaggi e inconvenienti della vaccinazione o della mancata vaccinazione, sia essa preventiva o in caso di esposizione ad agenti biologici per i quali esistono vaccini efficaci; tali vaccini devono essere dispensati gratuitamente a tutti i lavoratori ed agli studenti che prestano assistenza sanitaria ed attività ad essa correlate nel luogo di lavoro;
- h) previsione delle procedure che devono essere adottate in caso di ferimento del lavoratore per:
  - 1) *prestare cure immediate al ferito, inclusa la profilassi post-esposizione e gli esami medici necessari e, se del caso, l'assistenza psicologica;*
  - 2) *assicurare la corretta notifica e il successivo monitoraggio per l'individuazione di adeguate misure di prevenzione, da attuare attraverso la registrazione e l'analisi delle cause, delle modalità e circostanze che hanno comportato il verificarsi di infortuni derivanti da punture o ferite e i successivi esiti, garantendo la riservatezza per il lavoratore.*

# RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DI TIPO TRASVERSALE

- **Organizzazione del lavoro** (movimentazione manuale carichi, videotermini)
- **Fattori psicologici e psicosociali** (stress da lavoro correlato)

## 3.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

### MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Nell'attività oggetto di analisi non si ravvisano movimentazioni di carichi da parte degli operatori

### VIDEOTERMINALI

L'uso delle attrezzature munite di videotermini risulta attività marginale nel complesso delle operazioni svolte dagli operatori.

Il rischio è comunque correlato a fattori soggettivi ed individuali (età, genere, stato di salute, ecc.)

E' importante definire che l'Azienda ha posto in essere un rinnovo di tutte le attrezzature informatiche, di tutti gli arredi e di tutte le postazioni di lavoro indirizzando gli operatori ad una corretta disposizione del VDT e di tutte le attrezzature, in modo da abbattere il pericolo legato a strutture ed arredi.

Tale intervento limita ma non elimina il fattore soggettivo restando comunque potenzialmente presente ma verificabile e controllabile da un controllo costante dei posti di lavoro; in caso di riscontro di situazioni anomale si interverrà con i necessari correttivi (ambienti di lavoro, sedie specifiche, arredi ergonomici, correttivi della vista, ecc.)

## STRESS DA LAVORO CORRELATO

L'obbligo di valutare il rischio di stress sul lavoro è previsto all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, ed è connesso con il concetto di "Salute" definito nell'art. 2 secondo il quale la «Salute» è lo «stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia».

La valutazione del rischio concernente lo stress richiede l'adozione degli stessi principi e processi basilari di altri pericoli presenti sul luogo di lavoro: identificare le fonti di pericolo (stress), gli ambiti lavorativi, decidere quali azioni è necessario intraprendere, comunicare i risultati della valutazione e revisionarli a intervalli appropriati.

### *LE FONTI DEL PERICOLO*

Le ricerche relative alle fonti di stress presenti nelle organizzazioni fanno di sovente riferimento due tipi di rischi, quelli ambientali e quelli psicosociali.

#### 1. Rischi ambientali:

- rumorosità
- Vibrazioni
- Variazioni di temperatura, ventilazione, umidità, luminosità
- Carenze nell'igiene ambientale (scarsa disponibilità di servizi)

#### 2. Rischi psicosociali, contesto di lavoro :

- Funzione e cultura organizzativa
- Ruolo nell'organizzazione
- Sviluppo di carriera
- Modalità di presa di decisione, stili di gestione e di controllo
- Relazioni interpersonali
- Mobilità e trasferimenti
- Scarso equilibrio tra lavoro e vita privata.

#### 3. Rischi legati al contenuto del lavoro:

- Tipo di compito
- Carico, ritmi e orari di lavoro.

L'analisi del rischio, dello studio delle fonti di pericolo relative all'attività svolta PRESSO IL Centro Trasfusionale del Presidio Ospedaliero può sicuramente portare all'affermazione della assenza di situazioni di rischio inaccettabili.

La tipologia di attività svolta, le strutture occupate, gli orari di lavoro, i ruoli svolti e i tempi di esecuzione delle attività, le motivazioni e le relazioni interpersonali sia tra gli operatori che con il Dirigente o il preposto, creano un contesto di lavoro dove non si manifestano situazioni di stress dimostrato anche dal basso numero di giorni di assenza per malattia dei lavoratori.

Nel nuovo insediamento , dopo un primo avvio e una stabilizzazione delle attività e dell'organizzazione, si procederà all'analisi e allo studio del Rischio stress-lavoro correlato specifico .

# VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

Come già esposto nel paragrafo relativo ai criteri procedurali di valutazione adottati in riferimento alle attività esercitate sono state compilate tre schede di sintesi relative alle mansioni esercitate dagli operatori nelle sedi di lavoro. Le schede contengono la valutazione del rischio attraverso la quantificazione dell'indice di rischio per tutti gli eventi identificati potenzialmente capaci di generare un danno e le misure di prevenzione e protezione adottate

## LE METODOLOGIE

Per il rischio che nasce dall'interazione fra uomo / struttura / attrezzatura / macchina / impianto, è stato adottato un metodo di valutazione che prevede una stima della probabilità che l'incidente possa accadere (attribuendogli un valore numerico da 1 a 4) e una stima del danno a carico del lavoratore conseguente al manifestarsi dello stesso incidente (anche in questo caso attribuendo un valore numerico da 1 a 4).

La formula adottata è stata descritta in premessa la seguente:

$$R = f \cdot d$$

Rischio = frequenza • danno

Lieve	Modesta	Alto	Molto alto
1	2	3	4

**Magnitudo (d)**

Improbabile	1	1	2	3	4
Possibile	2	2	4	6	8
Probabile	3	3	6	9	12
M. Probabile	4	4	8	12	16

**Probabilità (f)**

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio che, nella scala delle priorità di intervento, indicano gli interventi di prevenzione e protezione da attuare per la limitazione/controllo del rischio



Secondo la gravità si avranno valori :

- 13 - 16 ELEVATISSIMO:** Area da sottoporre urgentemente ad interventi che riducano drasticamente il rischio.
- 9 - 12 MOLTO ALTO:** Area da sottoporre ad analisi per individuare i rischi e definire con priorità molto alta i miglioramenti da apportare per ridurre i rischi
- 7 - 8 ALTO:** Area da sottoporre ad analisi per individuare i rischi e definire con priorità alta i miglioramenti da apportare per ridurre i rischi
- 5 - 6 MODERATO:** Verificare l'esistenza di controlli dei pericoli potenziali e la necessità di sottoporre l'area ad analisi per definire gli interventi di prevenzione e protezione per ridurre i rischi.
- 3 - 4 MODESTO:** Mantenere i controlli dei pericoli potenziali e valutare l'eventualità di interventi migliorativi.
- 1 - 2 LIEVE/TRASCURABILE:** Non sono richieste azioni di mitigazione per i pericoli potenziali.

## **SCHEDE DI SINTESI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

In riferimento alle mansioni individuate nel precedente capitolo a pag. 4 si individuano i rischi e si effettua la Valutazione degli stessi con l'indicazione dei DPI e dei Sistemi di protezione necessari oltre all'individuazione dei tempi e delle risorse aziendali demandate alla realizzazione degli stessi:

### **MANSIONE: OPERAIO**

Qualifica: Operatore tecnico Operaio

**SOTTO MANSIONE:** operaio generico

Svolge attività prevalentemente manuali con o senza l'ausilio di attrezzature . Le attività riguardano gli interventi di pulizia e gestione del verde presente nel giardino esterno, di trasporto di materiali e attrezzature dai magazzini interrati verso gli ambienti del Centro; di assistenza materiale nella gestione del fabbricato e degli ambienti . Le attività non prevedono l'utilizzo di attrezzature a motore o elettriche.

I rischi presi in esame sono:

1. Microclima
2. Infortunio per scivolamento, inciampo, caduta, urto;
3. MMC - Movimentazione manuale dei carichi;
4. rumore
5. chimico/cancerogeno
6. biologico
7. elettrico
8. incendio

Si rileva la necessità della Sorveglianza Sanitaria per la presenza di rischi per la Salute dei lavoratori adibiti alla mansione come previsto dal D.lgs 81/2008 per l'esposizione ai seguenti rischi:

- MMC

<b>Operazioni svolte</b>	<b>operazioni di pulizia e manutenzione del verde; operazioni interventi di carico, scarico e trasporto</b>	
<b>DPI utilizzati</b>	Abbigliamento da lavoro Tute monouso mod. tipo TYVEK Giubbino Maglia Guanti per rischio meccanico Guanti per rischio chimico Scarpe di sicurezza S3 Stivali di sicurezza S3 Mascherine antipolvere (P1) Cuffie e tappi monouso Occhiali e/o schermi	
<b>Valutazione del rischio</b> <b>f x d = R</b>	<b>Caduta - Scivolamento</b>	2 x 2 = <b>4</b> (moderato)
	<b>urto</b>	1 X 3 = <b>3</b> (modesto)
	<b>MMC</b>	2 x 3 = <b>6</b> (moderato)
	<b>climatico</b>	1 X 3 = <b>3</b> (modesto)
	<b>elettrico</b>	1 X 4 = <b>4</b> (modesto)
	<b>biologico</b>	1 X 3 = <b>3</b> (modesto)
	<b>incendio</b>	1 X 4 = <b>4</b> (modesto)
<b>Cause</b>	Utilizzo di attrezzature non adeguate o inadeguate – frequentazione ambienti esterni oggetto di pulizia e cura del verde - eccessivo sollevamento di pesi – mancato utilizzo di DPI generici e ottoprotettivi	
<b>Effetti</b>	Traumi – patologie muscolo scheletriche – soffocamento / asfissia/avvelenamento – elettrificazione (ustione – tetanizzazione – fibrillazione/arresto cardiaco)	
<b>Priorità interventi</b>		
<b>Interventi tecnici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere in efficienza i carrelli e il transpallet</li> </ul>	
<b>Interventi organizzativi</b>	utilizzare costantemente i carrelli per la movimentazione dei carichi - verifica sistematica dei rischi e utilizzo del DPI più adatto	
<b>Procedure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>procedura di controllo periodico della efficienza del transpallet</li> </ul>	
<b>Informazione/ Formazione/ Addestramento</b>	Aggiornare la formazione sull'utilizzo DPI Aggiornare l'informazione e la formazione generale e specifica	
<b>DPI necessari</b>	Rinnovo costante dei DPI già in utilizzo	
<b>Termine previsto</b>	sei mesi	
<b>Responsabile attuazione</b>	Responsabile Servizio Tecnico Logistico	
<b>Responsabile controllo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Posizione organizzativa - lavoratori in utilizzo</li> <li>Servizio di Prevenzione e Protezione</li> </ul>	

## **MANSIONE: ASSISTENZA SANITARIA**

Qualifica: Dirigenti medici  
Dirigenti medico struttura complessa  
Infermiere

Le attività svolte riguardano il controllo, la cura, e il sostegno dei donatori assistiti negli ambulatori del centro e destinati alla donazione di sangue; tale assistenza si esplica mediante visita medica, prelievo, disinfezione e medicazione di pazienti; preparazione di ambienti ed attrezzature sanitarie; lavaggio e sterilizzazione, ecc. Tali pratiche vengono esercitate all'interno di ambiente di lavoro chiuso. La mansione prevede l'utilizzo di hardware e software, di autoveicoli per spostamenti verso altre sedi P.O.

I rischi presi in esame sono:

1. biologico
2. chimico
3. elettrico
4. posturale (prolungata posizione eretta o incongrua)
5. infortunio per scivolamento, inciampo, caduta, urto;
6. incendio
7. incidente stradale
8. videoterminale

Si rileva la necessità della Sorveglianza Sanitaria per l'esposizione al rischio biologico e posturale.

Il Datore di Lavoro ha la facoltà di ritenere necessaria la visita pre assunzione tendente al riconoscimento della idoneità alla mansione.

<b>Operazione</b>	visita medica, prelievo e/o somministrazione endovenosa o intramuscolare, disinfezione e medicazione di pazienti; preparazione di ambienti ed attrezzature sanitarie; lavaggio e sterilizzazione; ecc. Tali pratiche vengono esercitate normalmente all'interno di ambienti di lavoro chiusi ma anche presso il domicilio di pazienti. La mansione prevede l'utilizzo di hardware e software, di autoveicoli	
<b>DPI utilizzati</b>	Camici / casacca_pantalone Guanti monouso (non sterili) Mascherine chirurgiche	
<b>Valutazione del rischio</b> <b>f x d = R</b>	• biologico	2 x 4 = 8 (alto)
	• chimico	2 x 2 = 4 (modesto)
	• elettrico	1 X 4 = 4 (modesto)
	• posturale	2 x 3 = 6 (moderato)
	• infortunio per scivolamento, inciampo, caduta, urto;	1 x 2 = 2 (lieve/trascurabile)
	• incendio	1 X 4 = 4 (modesto)
	• incidente stradale	1 X 4 = 4 (modesto)
• videoterminale	1 x 1 = 1 (lieve/trascurabile)	
<b>Cause</b>	Contatto con liquidi biologici (sangue) – mancato utilizzo di adeguati DPI – mancato rispetto di procedure di sicurezza nelle attività praticate (incappucciamento aghi, ecc.) – gestione errata dei rifiuti sanitari (es. taglienti) – contatto casuale ed estemporaneo con disinfettanti/detergenti/solventi - pulizia e disinfezione degli attrezzi sanitari - - presenza di cavi telefonici ed elettrici in vie di passaggio - inidoneo collegamento di attrezzature elettriche - prolungata posizione eretta o in posizione innaturale durante i prelievi/donazioni - utilizzo di VDT in posto di lavoro con mancato rispetto delle conosciute regole di disposizione dello stesso in ambiente di lavoro - superfici di calpestio scivolose x cause esterne (es . pavimenti bagnati) – ostruzione e mancato rispetto delle regole di fruizione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza - utilizzo di sistemi di riscaldamento portatili non autorizzati – eccessivo utilizzo di prolunghe e multi prese - mancato rispetto codice della strada – inidoneità del veicolo – mancato rispetto del divieto di fumare	
<b>Effetti</b>	Traumi – ustioni – patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico - infezioni - dermatiti – sensibilizzazione – folgorazione – intossicazione/avvelenamento – cadute -	
<b>Priorità interventi</b>		
<b>Interventi tecnici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collegamento idoneo delle attrezzature elettriche mediante adeguamento degli impianti e installazione di canalette o altri sistemi per eliminare i cavi in vie di passaggio</li> <li>• eliminazione degli apparecchi di riscaldamento portatili non autorizzati</li> <li>• Mantenere in efficienza gli autoveicoli con le manutenzioni ordinarie eliminazione cavi in vie di passaggio con installazione di adeguate canalette ove necessario</li> </ul>	

<b>Interventi organizzativi</b>	Verifica sistematica dei pericoli presenti negli ambienti frequentati con ricerca degli adatti interventi organizzativi e procedurali risolutivi sul rischio rilevato – divieto di utilizzo di sistemi di riscaldamento portatile non autorizzati – rispetto delle regole di fruizione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza –
<b>Procedure</b>	Definire e portare a conoscenza di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura di sicurezza nelle attività a rischio di esposizione ad agenti biologici</li> <li>• costante utilizzo dei DPI</li> <li>• procedura di collegamento delle attrezzature elettriche</li> <li>• procedura di corretto utilizzo delle sostanze chimiche</li> <li>• piano di emergenza ed evacuazione delle sedi aziendali</li> </ul>
<b>Informazione/ Formazione/ Addestramento</b>	Aggiornare l'informazione e la formazione generale e specifica
<b>DPI necessari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarpe di protezione (antiscivolo e adeguate al rischio biologico/chimico)</li> <li>• occhiali (prelievi e donazioni)</li> </ul>
<b>Termine previsto</b>	6 mesi
<b>Responsabile attuazione</b>	Dirigente delle Struttura Complessa
<b>Responsabile controllo</b>	Posizione organizzativa sanitaria di riferimento Servizio di Prevenzione e Protezione

## **MANSIONE: AUTISTA**

Qualifica: Operatore tecnico autista

Le attività svolte riguardano l'utilizzo di veicoli mediante la guida con trasporto di materiali, la piccola manutenzione ordinaria compresa la verifica della pulizia e del corretto funzionamento del veicolo.

I rischi presi in esame sono:

1. Microclima
2. Incidente stradale
3. Infortunio per scivolamento, inciampo, caduta, urto;
4. MMC - Movimentazione manuale dei carichi;
5. vibrazioni;
6. posturale
7. stress lavoro correlato

Si rileva la necessità dell'adempimento previsto in applicazione della Legge 30 marzo 2001, n. 125 (idoneità alla guida e accertamento assunzione alcool e sostanze psicotrope) per cui deve essere

attivata una Sorveglianza Sanitaria e i lavoratori seguiranno programmi di informazione e formazione come previsto dal D.lgs 81/2008.

<b>Operazione</b>	<b>Guida dei veicoli su strade urbane ed extraurbane – carico e scarico di materiali e attrezzature</b>	
<b>DPI utilizzati</b>	Giubbino ad alta visibilità	
<b>Fattori di rischio</b>	Incidente stradale	2 x 4 = 8 (alto)
	caduta, scivolamento, urto	2 x 2 = 4 (modesto)
	MMC	2 x 4 = 8 (alto)
	vibrazioni	2 x 2 = 4 (modesto)
	climatico	2 x 2 = 4 (modesto)
<b>Cause</b>	Mancata attenzione – mancato rispetto codice della strada – inidoneità del veicolo – eccessivo sollevamento di pesi	
<b>Effetti</b>	Traumi – patologie muscolo scheletriche	
<b>Priorità interventi</b>		
<b>Interventi tecnici</b>	Mantenere in efficienza gli autoveicoli con le manutenzioni ordinarie; mantenere in efficienza i carrelli in dotazione degli autoveicoli e fornire gli autoveicoli ove assenti -	
<b>Interventi organizzativi</b>	Prevedere pause di riposo:15 min ogni 2 ore continuative alla guida	
<b>Procedure</b>	Definire la procedura di controllo periodico/preventivo della efficienza del veicolo	
<b>Informazione/ Formazione/ Addestramento</b>	Aggiornare l'informazione e la formazione specifica	
<b>DPI necessari</b>	Guanti monouso per piccole manutenzioni	
<b>Termine previsto</b>	1 anno	
<b>Responsabile attuazione</b>	Responsabile Servizio Tecnico Logistico	
<b>Responsabile controllo</b>	Posizione organizzativa Autoparco Servizio di Prevenzione e Protezione	

## **MANSSIONE: TECNICA di ANALISI**

(operatori del Laboratorio del Centro Trasfusionale)

Sottomansione :

**TECNICO DI LABORATORIO  
BIOLOGO**

Viene esercitata mediante lo svolgimento di tutte le attività relative all'analisi ematochimiche di campioni di sangue prelevato sia dai donatori che proveniente da altri centri di donazione; dalla lavorazione del sangue per l'ottenimento dei prodotti base quali plasma, globuli rossi e piastrine; dal trattamento mediante refrigerazione; dalla conservazione in idonei frigoriferi; dalla preparazione dei prodotti da spedire verso le destinazioni esterne a cura di autista.

Le attività vengono svolte mediante l'utilizzo di attrezzature manuali, elettriche e di supporti hardware in ambiente chiuso a temperatura controllata.

Tutte le attività vengono praticate in autonomia professionale mediante l'utilizzo di DPI idonei.

La mansione prevede l'utilizzo di autoveicoli per lo spostamento verso altre sedi aziendali.

I rischi presi in esame sono:

- infortunio per scivolamento, inciampo, caduta, urto;
- biologico
- chimico
- fisico (vibrazioni, rumore, ROA)
- elettrico
- incendio
- videoterminale
- incidente stradale



<b>Operazione</b>	<p>Viene esercitata mediante lo svolgimento di tutte le attività relative all'analisi ematochimiche di campioni di sangue prelevato sia dai donatori che proveniente da altri centri di donazione; dalla lavorazione del sangue per l'ottenimento dei prodotti base quali plasma, globuli rossi e piastrine; dal trattamento mediante refrigerazione; dalla conservazione in idonei frigoriferi; dalla preparazione dei prodotti da spedire verso le destinazioni esterne a cura di autista. Le attività vengono svolte mediante l'utilizzo di attrezzature manuali, elettriche e di supporti hardware in ambiente chiuso a temperatura controllata. Tutte le attività vengono praticate in autonomia professionale mediante l'utilizzo di DPI idonei. La mansione prevede l'utilizzo di autoveicoli per lo spostamento verso altre sedi aziendali</p>	
<b>DPI utilizzati</b>	<p>Guanti monouso (non sterili) di varia tipologia          Abbigliamento da lavoro (casacca/giacca e pantalone)</p>	
<b>Valutazione del rischio</b> <b>f x d = R</b>	• infortunio per scivolamento, inciampo, caduta, urto;	1 x 2 = 2 (lieve/trascurabile)
	• biologico	2 x 4 = 8 (alto)
	• chimico	2 x 2 = 4 (modesto)
	• fisico (fisico (vibrazioni, rumore, ROA)	2 x 2 = 4 (modesto)
	• elettrico	1 x 4 = 4 (modesto)
	• incendio	1 x 4 = 4 (modesto)
	• videoterminale	1 x 2 = 2 (lieve/trascurabile)
	• incidente stradale	1 x 4 = 4 (modesto)
<b>Cause</b>	<p>Contatto con liquidi biologici (sangue) – mancato utilizzo di adeguati DPI – contatto con sostanze chimiche di varia natura ( reagenti, detergenti, solventi, ecc.) - presenza di cavi elettrici in vie di passaggio - inidoneo collegamento di attrezzature elettriche - utilizzo di VDT in posto di lavoro con mancato rispetto delle conosciute regole di disposizione dello stesso in ambiente di lavoro - superfici di calpestio scivolose x cause esterne (es . pavimenti bagnati) – ostruzione e mancato rispetto delle regole di fruizione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza - utilizzo di sistemi di riscaldamento portatili non autorizzati – eccessivo utilizzo di prolunghe e multi prese - mancato rispetto codice della strada – inidoneità del veicolo – mancato rispetto del divieto di fumare</p>	
<b>Effetti</b>	<p>morte - traumi – asfissia - ustioni – folgorazione – infezioni - dermatiti – sensibilizzazione –</p>	
<b>Priorità interventi</b>		
<b>Interventi tecnici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• manutenzione autoveicoli</li> <li>• idoneità/manutenzione/verifica degli impianti elettrici</li> <li>• idoneità/manutenzione/verifica apparecchiature elettriche</li> <li>• collegamento idoneo delle attrezzature elettriche mediante adeguamento degli impianti e installazione di canalette o altri sistemi per eliminare i cavi in vie di passaggio</li> </ul>	

<b>Interventi organizzativi</b>	Verifica sistematica dei pericoli presenti negli ambienti frequentati con ricerca degli adatti interventi organizzativi e procedurali risolutivi sul rischio rilevato – divieto di utilizzo di sostanze chimiche non facenti parte del proprio ciclo produttivo - divieto di utilizzo di sistemi di riscaldamento portatile non autorizzati – rispetto delle regole di fruizione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza
<b>Procedure</b>	Definire e portare a conoscenza di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura di sicurezza nelle attività a rischio di esposizione ad agenti biologici (apertura provette / manipolazione sacche)</li> <li>• costante utilizzo dei DPI</li> <li>• procedura di collegamento delle attrezzature elettriche</li> <li>• procedura di corretto utilizzo delle attrezzature ROA ed elettromedicali</li> <li>• piano di emergenza ed evacuazione delle sedi aziendali</li> <li>• procedura di corretto utilizzo dei VDT</li> </ul>
<b>Informazione/ Formazione/ Addestramento</b>	Effettuare/aggiornare l'informazione e la formazione generale e specifica
<b>DPI necessari</b>	Fornire adeguati DPI : Scarpe di sicurezza
<b>Termine previsto</b>	6 mesi
<b>Responsabile attuazione</b>	Dirigente delle Struttura Complessa
<b>Responsabile controllo</b>	Posizione organizzativa sanitaria di riferimento Servizio di Prevenzione e Protezione

Per la mansione si rileva la necessità della Sorveglianza Sanitaria per l'esposizione al rischio biologico

# INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

Tutte le mansioni interessate alle attività del Centro Trasfusionale sono individuate con esposizione a rischio specifico:

## AUTISTA:

- Incidente stradale per utilizzo di autoveicoli
- MMC per il carico/trasporto e scarico

## INFERMIERE:

- biologico: per il contatto con liquidi biologici
- posturale: per le posizioni erette e scomposte durante i prelievi/donazioni

## MEDICO

- biologico: per il contatto con liquidi biologici

## TECNICO DI LABORATORIO E BIOLOGO:

- biologico: per il contatto con liquidi biologici

come meglio già specificato nei capitoli specifici trattanti il rischio di riferimento.

La formazione e l'informazione continua relativamente ai rischi che il datore di lavoro ha valutato per la specifica attività, la perfetta conoscenza dei luoghi, materiali e metodi di lavoro acquisiti fanno comunque ritenere idonei gli operatori per lo svolgimento della specifica mansione.

# CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a imprese esterne o a lavoratori autonomi all'interno del Centro Trasfusionale:

- a) verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da eseguire
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il Servizio oggetto di analisi si avvale dell'intervento di numerose imprese esterne per le attività di fornitura di attrezzature specifiche e di manutenzione delle stesse oltreché per la manutenzione degli impianti e del fabbricato.

Gli incarichi a ditte o professionisti esterni avvengono sempre mediante stipula di contratti o per singola prestazione o per diverse prestazioni.

I contratti sono in possesso del Datore di lavoro depositati presso gli uffici AA.GG.

# PROGRAMMA DELLE MISURE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

In questo paragrafo, con riferimento alle attività di miglioramento previste nelle e riportate sulle schede di sintesi, sono di seguito elencate le attività pianificate nel:

## PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE DAL DATORE DI LAVORO PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.

N	Attività	Data prevista
1	Aggiornare la formazione e informazione generale e specifica con particolare riguardo al rischio Biologico	31/12/2015

## **RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE**

Vengono definiti, in accordo con il programma delle misure da realizzare i ruoli dell'organizzazione che sono incaricati della conduzione dell'attività.

N	Attività/Procedura	Responsabile incaricato
1	Aggiornare la formazione e informazione generale e specifica con particolare riguardo al rischio di esposizione all'uso dei VDT	Direttore Struttura Semplice di riferimento  Servizio Prevenzione e Protezione

# MISURE GENERALI DI TUTELA

*Assicurare un costante utilizzo dei DPI specifici a protezione dal rischio Biologico*

*Utilizzare tutte le precauzioni standard previste per l'approccio verso i donatori*

*Assicurare il corretto utilizzo degli impianti elettrici e riscontrare l'avvenuta verifica periodica.*

*Assicurare un corretto collegamento elettrico all'impianto verificando il collegamento a terra e, se adoperate multiprese, verificare l'assorbimento complessivo e la presenza di cavi in vie di passaggio.*

*In caso di versamento di liquidi sulle macchine scollegarle immediatamente dalla rete elettrica*

*Utilizzare i carrelli per il trasporto delle attrezzature e materiali*

*Non sollevare da soli pesi eccessivi*

*In caso di versamento accidentale di liquidi biologici negli spazi comuni, intervenire con le adeguate attrezzature e protezioni*

*Scollegare sempre le macchine dalla rete elettrica prima di iniziare le operazioni di pulizia e manutenzione;*

*devono essere sottoposti a interventi di pulizia e di manutenzione periodica.*

*Curare costantemente la pulizia dei pavimenti;*

*Evitare di ingombrare i percorsi e tenere in ordine gli ambienti;*

*Curare costantemente la manutenzione degli autoveicoli;*

*Rispettare il Codice della Strada;*

*Assicurare una costante informazione degli operatori, sulla conoscenza dell'organizzazione antincendio e pronto soccorso e sulla conoscenza dei sistemi di protezione antincendio*

Il presente documento emesso ed approvato dal Datore di Lavoro è stato elaborato con la collaborazione fattiva del medico competente e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

*il Datore di Lavoro*

---

*il R.S.P.P.*

---

*il Medico Competente*

---

*per presa visione  
i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza*

<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>

Sanluri, \_\_\_\_\_